

Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) con modalità di apprendimento duale Anno formativo 2026-2027

Avviso Pubblico per la presentazione di proposte progettuali relative ai Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) con modalità di apprendimento duale per l'a.f. 2026-2027

REGIONE LAZIO

Assessorato Lavoro, Scuola, Formazione, Ricerca, Merito e Urbanistica

Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione

Fondi nazionali

Programma Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021- 2027

Obiettivo di Policy 4 “Un’Europa più sociale”

Regolamento (UE) n. 2021/1060

Regolamento (UE) n. 2021/1057

Priorità: 2. “Istruzione e Formazione”

Obiettivo F): promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità ESO4.6)

ALLEGATO 1 - AVVISO

Sommario

SOMMARIO	2
1. QUADRO NORMATIVO.....	4
2. PREMESSA	9
3. FINALITÀ.....	9
4. OGGETTO DELL'AVVISO.....	9
4.1 Gli strumenti del sistema duale	10
4.1.1 Il contratto di apprendistato	10
4.1.2 Alternanza rafforzata	11
4.1.3 Alternanza Simulata	11
5. SOGGETTI PROPONENTI	11
6. DESTINATARI DEGLI INTERVENTI	11
7. INTERVENTI FINANZIABILI	12
8. RISORSE FINANZIARIE	12
10. DURATA E TERMINI DI REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ	14
11. TERMINI E MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE	14
11.1 Termine	14
11.2 Modalità di presentazione dei progetti.....	14
12. VALUTAZIONE E APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI.....	15
12.1 Valutazione Formale	15
2.2 Valutazione Tecnica	16
13. ATTO UNILATERALE D'IMPEGNO	17
14. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO	17
15. MODALITÀ DI GESTIONE DEGLI INTERVENTI.....	20
16. MONITORAGGIO	20
17. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO.....	20
18. NORME PER LA RENDICONTAZIONE	21
19. CONTROLLO.....	22
20. CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI	23
21. MODIFICHE DELL'AVVISO	23
22. MODIFICHE/VARIAZIONI DEL PROGETTO.....	23

23. RESPONSABILE DELL'AVVISO	23
24. TUTELA DELLA PRIVACY	24
25. DISPOSIZIONI FINALI	24
26. DOCUMENTAZIONE DELLA PROCEDURA.....	24
27. CONTROVERSIE E FORO COMPETENTE.....	24
28. RINVIO E CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA.....	24

1. Quadro normativo

Normativa di riferimento per il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+)

- il Regolamento (UE) 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027;
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 febbraio 2024 che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) e modifica la direttiva 2003/87/CE e i regolamenti (UE) 2021/1058, (UE) 2021/1056, (UE) 2021/1057, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) 2021/1060, (UE) 2021/523, (UE) 2021/695, (UE) 2021/697 e (UE) 2021/241;
- il Regolamento delegato (UE) 2023/1676 della Commissione del 7 luglio 2023 che integra il regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la definizione di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;
- Decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 2025, n. 66: Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027 (Fondo europeo di sviluppo regionale; Fondo sociale europeo Plus; Fondo per una transizione giusta; Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura; Fondo asilo, migrazione e integrazione; Fondo sicurezza interna; Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti).
- la Deliberazione del Consiglio Regionale 22 dicembre 2020, n. 13 "Un nuovo orizzonte di progresso socio-economico" - Linee d'indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle disuguaglianze: politiche pubbliche regionali ed europee 2021-2027;
- la Direttiva del Presidente della Regione Lazio inerente all'Istituzione della Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee 2021-2027 del 19 febbraio 2021 e s.m.i.;
- la Deliberazione della Giunta Regionale del 30 dicembre 2021, n. 996 - Programmazione unitaria 2021-2027. Adozione delle proposte dei Programmi Regionali FSE+ e FESR;
- la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 4787 final del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica italiana (CCI 2021IT16FFPA001);
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022) 5345 final del 19 luglio 2022 che approva il programma "PR Lazio FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Lazio in Italia (CCI 2021IT05SFPR006);
- la Proposta di Accordo di Partenariato, relativo alla programmazione della Politica di Coesione 2021- 2027, versione inviata alla CE 17 gennaio 2022, Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per le Politiche di Coesione;

- la Delibera del Comitato Interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile 2 agosto 2022, n. 36, "Programmazione della politica di coesione 2021-2027. Accordo di partenariato per la programmazione dei fondi europei FESR, FSE Plus, JTF e FEAMPA 2021-2027. Presa d'atto";
- la Deliberazione di Giunta Regionale 6 ottobre 2022, n. 835, - Presa d'atto della Decisione C(2022) 5345 del 19 luglio 2022 della Commissione Europea che approva il Programma "PR Lazio FSE+ 2021- 2027"- G00654 20211T05SFPR006 - nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Lazio in Italia;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 9 novembre 2022, n. 1036, Rettifica deliberazione di Giunta regionale 3 novembre 2022, n. 974 -Approvazione del documento "Regione Lazio: linee di indirizzo per la comunicazione unitaria dei Fondi europei 2021-2027";
- la Determinazione Dirigenziale n. G00654 del 20/01/2023 (Disposizioni transitorie per le verifiche di gestione (art. 74, paragrafo 2 del Reg. (UE) 2021/1060) delle attività nell'ambito del PR FSE+ 2021-2027);
- la Determinazione Dirigenziale della Direzione regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione n. G04128 del 28/03/2023, recante Approvazione della "Direttiva Regionale per l'attuazione e la rendicontazione delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo, Fondo Sociale Europeo+ e altri Fondi. Programmazione 2014-2020 (FSE) e Programmazione 2021-2027 (FSE+). Sistema delle regole per accompagnare la chiusura del POR 2014-2020 e l'attuazione del PR 2021-2027";
- la Guida alle opzioni semplificate in materia di costi – Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE) – Commissione Europea EGISIF _14-0017 e s.m.i.;
- la Metodologia e criteri di selezione delle operazioni finanziate dal FSE+ approvati nella riunione del Comitato di Sorveglianza congiunto del PR FSE+ 2021-2027 e del POR FSE LAZIO 2014-2020 del 15 dicembre 2022;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 20 giugno 2023, n. 317 "Sistema di Gestione e Controllo – Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l'Autorità di Gestione e l'Organismo che svolge la Funzione contabile" - Programma Lazio FSE Plus (FSE+) 2021- 2027;
- Determinazione n. G17381 del 18 dicembre 2024 Aggiornamento del documento "Sistema di Gestione e Controllo – Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l'Autorità di Gestione e l'Organismo che svolge la Funzione contabile" – PR Lazio FSE+ approvato con DGR n. 317 del 20 giugno 2023;
- Determinazione n. G11407 del 28 agosto 2023 Approvazione del Manuale delle procedure dell'AdG/OOII per la gestione e il controllo degli interventi finanziati PR FSE+ 2021-2027;
- Determinazione n. G17189 del 20 dicembre 2023 Aggiornamento del Manuale delle procedure dell'AdG/OOII per la gestione e il controllo degli interventi finanziati PR FSE+ 2021-2027 approvato con Det. n. G11407/2023;
- Determinazione n. G17404 del 18 dicembre 2024 Aggiornamento del documento "Manuale delle procedure dell'AdG/OOII per la gestione ed il controllo degli interventi finanziati PR FSE+, approvato con Determinazione n. G11407/2023 e successivamente modificato con Determinazione n. G17189/2023 – e dei relativi allegati;

Normativa nazionale e comunitaria

- Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 14 dicembre 2021 di adozione del "Piano Nazionale Nuove Competenze", pubblicato in G.U. n.307 del 28 dicembre 2021;

- Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 29 marzo 2024 che adotta il Piano Nuove Competenze-Transizioni;
- Legge 30 dicembre 2025, n. 199 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028";
- Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, recante "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e s.m.i.;
- Decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, recante "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183", in materia di apprendistato;
- Delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;
- Decreto Ministeriale n. 139 del 2 agosto 2022 "Linee guida per la programmazione e attuazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) in modalità duale";
- Decreto Direttoriale 2 aprile 2026, n. 156 - Ripartizione tra le Regioni delle risorse relative all'annualità 2025 per il finanziamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale nell'ambito del sistema duale;
- Il Decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48 recante "misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro";
- il Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);
- il Decreto Legislativo del 30 giugno 2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali relativamente ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici, così come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101 - Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la Direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);
- Il Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231 - Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminali e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione, in particolare l'art. 10;
- Il Regolamento delegato (UE) 2021/702 della Commissione del 10 dicembre 2020 - recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute, in particolare l'Allegato IV per l'Italia;

Normativa regionale

- Deliberazione della Giunta regionale 12 gennaio 2016, n. 1 - Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto sperimentale "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale";

- Deliberazione della Giunta regionale 10 maggio 2016, n. 231 - Accordo sul progetto sperimentale recante “Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell’ambito dell’Istruzione e Formazione Professionale”. – Adozione Linee Guida “Azione di sperimentazione del Sistema Duale nella Regione Lazio”;
- Deliberazione della Giunta regionale 5 giugno 2018, n. 254 - Istituzione del Repertorio regionale degli standard di percorso formativo e approvazione disposizioni in materia di riconoscimento di crediti formativi;
- Deliberazione della Giunta regionale 21 maggio 2019, n. 291 - Revoca della DGR 868 del 9/11/2007 e della DGR 6443 del 3/8/1990. Approvazione degli standard professionali e degli standard di percorso formativo dell'operatore dell'acconciatura, dell'acconciatore, dell'operatore delle cure estetiche e dell'estetista;
- Deliberazione della Giunta regionale 1° ottobre 2019, n. 682 - Revoca della D.G.R. 29 novembre 2007, n. 968 e s.m.i. Approvazione Nuova Direttiva concernente l'accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio;
- Determinazione 20 giugno 2019, n. G08410 - Linee Guida per la gestione dei progetti di istruzione e formazione professionale realizzati nell’ambito della Sperimentazione del Sistema Duale. (Accordo in Conferenza Stato-Regioni e PP.AA. del 24 settembre 2015). Modifica Determinazione Dirigenziale G09951 del 14 luglio 2017;

Normativa di riferimento in materia di formazione

- il Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, recante la “Definizione delle norme generali sul diritto dovere all’Istruzione e alla Formazione, a norma dell’articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53”;
- il Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di Istruzione e Formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53”;
- la Legge 27 dicembre 2006, n. 296, in particolare l’art. 1, comma 622, che prevede l’innalzamento a 10 anni dell’obbligo di Istruzione e comma 624, come modificato a norma della legge 133/2008;
- il Decreto MIUR 22 agosto 2007, n. 139, recante norme in materia di adempimento dell’obbligo di Istruzione che prevede, tra l’altro, “l’equivalenza formativa di tutti i percorsi, nel rispetto dell’identità dell’offerta formativa e degli obiettivi che caratterizzano i curricula dei diversi ordini, tipi e indirizzo di studio”;
- l’Intesa del 20 marzo 2008, tra il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, Ministero della pubblica Istruzione e Ministero dell’università e della ricerca, le Regioni, Province Autonome di Trento e Bolzano, per la definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture Formative per la qualità dei servizi;
- il Decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2008, n. 133, articolo 64, comma 4bis, che modifica l’articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che prevede l’assolvimento del nuovo obbligo di Istruzione anche nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, di cui al Capo III del d.lgs. 226/2005 e, sino alla completa messa a regime delle disposizioni ivi contenute, nei percorsi sperimentali di cui all’Accordo quadro in sede di Conferenza Unificata 19 giugno 2003;
- Decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, recante “Primi interventi urgenti per la promozione dell’occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti (GU Serie Generale n.150 del 28- 6-2013)”;

- Decisione (UE) 2018/646 relativa al “Quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (Europass)”;
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente EQF del 23/4/2008;
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18 giugno 2009 sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'Istruzione e la Formazione Professionale (ECVET);
- Accordo del 20 dicembre 2012 tra Governo, Regioni e Province autonome sulla referenziazione del sistema italiano delle qualificazioni al quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) di cui alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008;
- Decreto MIUR 27 gennaio 2010, n. 9, sulla certificazione dell'obbligo di Istruzione assolto nel sistema scolastico e nei percorsi triennali di leFP;
- Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 “Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92”;
- Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, concernente la “Revisione dei percorsi dell'Istruzione Professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'Istruzione e Formazione Professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;
- Documento di indirizzo delle Regioni e Province Autonome concernente: Riferimenti ed elementi minimi comuni per gli esami in esito ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP), approvato in IX Commissione il 22 gennaio 2014 e in sede di Conferenza delle Regioni il 21 febbraio 2014;
- Legge regionale 20 aprile 2015 n. 5, Disposizioni sul sistema educativo regionale di Istruzione e Formazione Professionale;
- Deliberazione della Giunta regionale 12 gennaio 2016, n. 1, recante “Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto sperimentale “Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale”;
- Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, per la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale di cui agli Accordi in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 29 aprile 2010, del 27 luglio 2011 e del 19 gennaio 2012, e viceversa, in attuazione dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, in Normativa rep. n. 100/CSR 10 maggio 2018;
- Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 24 maggio 2018, n. 92 “Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;
- Accordo tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi formativi relativi alle

competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, di cui all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011. il 1° agosto 2019 (rep. atti 155 CSR 1° agosto 2019).

Ogni modifica regolamentare e normativa disposta dall'Unione Europea, dallo Stato e dalla Regione Lazio, che intervenga successivamente alla pubblicazione dell'Avviso Pubblico in parola, sarà da considerarsi, ove compatibile con l'avviso stesso, immediatamente efficace.

2. Premessa

Dal 2016, nella Regione Lazio sono attivi percorsi di Istruzione e Formazione Professionale triennali (leFP) realizzati con modalità di apprendimento duale, finalizzati all'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale, fino al compimento del 18° anno di età.

Ad essi si affianca il percorso di quarto anno, diretto al conseguimento del Diploma di Tecnico in relazione alle figure del Repertorio nazionale di leFP.

3. Finalità

I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale erogati con modalità di apprendimento duale hanno lo scopo di rafforzare il sistema di istruzione e formazione per connetterlo maggiormente con i fabbisogni del mercato del lavoro, promuovendo l'occupabilità dei giovani e l'acquisizione di competenze spendibili.

Gli obiettivi dei percorsi formativi sono i seguenti:

- incremento di nuove prime annualità, valorizzando al meglio le possibilità offerte dall'alternanza simulata, particolarmente adeguata per i ragazzi più giovani;
- attivazione di percorsi di secondo e terzo anno in modalità duale;
- attivazione e possibile incremento dei percorsi di quarto anno.

Con il presente Avviso, la Regione Lazio intende dare continuità ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale erogati con modalità di apprendimento duale per l'anno formativo 2026-2027.

4. Oggetto dell'Avviso

Il presente Avviso è finalizzato all'acquisizione delle proposte progettuali dei percorsi formativi svolti in modalità duale per le prime, seconde, terze e quarte annualità, nell'anno formativo 2026/2027.

I percorsi realizzati all'interno del sistema duale si caratterizzano per una visione integrata del processo formativo, in cui la didattica e il momento applicativo sono interconnessi e i risultati di apprendimento sono frutto della combinazione tra la parte teorica in aula e le diverse formule di apprendimento pratico in azienda.

Pertanto, le metodologie didattiche devono favorire modalità di apprendimento modulari e flessibili, in modo da consentire un collegamento metodico e sistematico tra la formazione e l'esperienza pratica.

La progettazione dei percorsi dovrà prevedere le attività didattiche svolte necessariamente in presenza e valorizzare sia la componente di applicazione pratica prescelta, al fine di strutturare un'offerta formativa improntata sull'esperienza in azienda che tenda ad agevolare l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro, sia quella di formazione teorica.

La formazione in contesto lavorativo può essere erogata attraverso le seguenti modalità didattiche:

- **Alternanza simulata:** percorsi di apprendimento e/o orientamento in assetto esperienziale simulato presso l'istituzione formativa (ad esempio impresa formativa simulata, compiti di realtà ecc.) o nell'ambito di visite in contesti produttivi aziendali, di norma, rivolti ad allievi di

età inferiore ai 15 anni di età, definiti a partire dalle prassi consolidate con la sperimentazione duale nella prospettiva di una progressiva modellizzazione dei percorsi.

Nell'alternanza simulata rientrano anche le ore di laboratori per il recupero e il sostegno degli apprendimenti (LARSA). Le attività di alternanza simulata, che possono concorrere anche ad integrare, **nel limite massimo del 20% annuale**, i percorsi in alternanza rafforzata, possono costituire un prezioso supporto didattico per le tematiche trasversali di grande importanza per il duale, quali la formazione e cultura della sicurezza sul lavoro, la responsabilità sociale di impresa e le competenze imprenditoriali;

- **Alternanza rafforzata:** percorsi di apprendimento in assetto esperienziale in impresa, definiti a partire dalle prassi consolidate con la sperimentazione duale nella prospettiva di una progressiva modellizzazione dei percorsi. Nell'ambito dell'alternanza rafforzata, viene ricompresa l'impresa formativa, intesa come percorso di apprendimento in assetto esperienziale, svolto presso una organizzazione no profit interna o esterna all'istituzione formativa, anche costituita ad hoc, per il coinvolgimento diretto degli allievi nell'erogazione di servizi o produzioni di beni;
- **Apprendistato duale:** percorsi di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore, ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 15 giugno 2015, n. 81.

Gli **standard minimi applicabili** ai percorsi sono definiti dal D.lgs. n. 226/2005 e dall'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 1° agosto 2019 (rep. atti 155 CSR 1° agosto 2019).

In esito a quanto condiviso con le Regioni e le Province autonome e tenuto conto dell'esperienza realizzata nel corso degli anni, la nuova definizione degli standard minimi in termini di quantificazione delle percentuali di utilizzo delle modalità didattiche sopra indicate, applicate all'interno dei percorsi duali, è di seguito descritta:

- **per l'alternanza simulata:** dal 15% al 25% delle ore del percorso del primo anno di leFP;
- **per l'alternanza rafforzata:** dal 30% al 50% del percorso duale, a cui possono concorrere, nel limite massimo del 20% delle predette percentuali, le attività di alternanza simulata;
- **per l'apprendistato duale:** nel rispetto delle percentuali di formazione esterna definite ai sensi e per gli effetti del D. lgs. n. 81/2015.

4.1 Gli strumenti del sistema duale

4.1.1 Il contratto di apprendistato

Nella Regione Lazio, il contratto di apprendistato, di cui all'art. 43 del decreto legislativo n. 81/2015, potrà essere utilizzato sia per l'acquisizione della qualifica triennale, sia per l'acquisizione del diploma professionale di leFP.

Sono necessarie:

- la stipula di un **protocollo di intesa** tra l'istituzione formativa e il datore di lavoro che assumerà lo studente;
- la sottoscrizione di un **piano formativo individuale** tra l'Istituzione formativa presso cui lo studente è iscritto, il datore di lavoro e lo studente stesso o il titolare di responsabilità genitoriale.

Il protocollo di intesa tra l'istituzione formativa e il datore di lavoro e il piano formativo individuale sono redatti nel rispetto di quanto stabilito dal Decreto 12 ottobre 2015 "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81".

Ai fini del rispetto della durata minima del suddetto contratto di apprendistato (6 mesi) e considerata la sua conclusione a seguito dell'acquisizione della qualifica e/o del diploma, le Istituzioni formative

verificano la sussistenza dei presupposti, anche di tempo, per l'utile e conforme utilizzo di questa tipologia alle norme nazionali e regionale.

4.1.2 Alternanza rafforzata

L'attivazione dell'alternanza presuppone la presenza di un accordo tra Istituzione formativa e azienda presso cui lo studente frequenterà i periodi di applicazione pratica.

L'accordo deve definire gli obiettivi e le azioni, le modalità organizzative e le modalità di verifica e controllo dell'apprendimento e di validazione delle competenze acquisite.

Il percorso duale in alternanza rafforzata deve essere progettato con riferimento sia alle attività teoriche in aula, sia ai periodi di permanenza in azienda, attraverso la condivisione e il raccordo tra i diversi soggetti - Istituzione formativa e datore di lavoro - che collaborano alla formazione dello studente.

L'alternanza presuppone, inoltre, la condivisione dei criteri e degli strumenti per il controllo e la valutazione e delle procedure per la gestione di eventuali criticità e disfunzioni.

4.1.3 Alternanza Simulata

I percorsi di alternanza simulata, vale a dire i percorsi di apprendimento e/o orientamento in assetto esperienziale simulato presso l'Istituzione formativa, possono essere realizzati attraverso diverse modalità, ad esempio impresa formativa simulata, compiti di realtà, ecc. o nell'ambito di visite in contesti produttivi aziendali.

La metodologia dell'Impresa Formativa Simulata consente l'apprendimento di processi di lavoro reali, attraverso la simulazione della costituzione e gestione di imprese virtuali, che operano in rete, assistite da aziende reali.

Attraverso il sistema dell'Impresa Formativa Simulata i giovani possono operare all'interno della didattica come farebbero in una azienda reale: la classe simula in un contesto laboratoriale la creazione e poi la gestione di un'impresa virtuale.

L'alternanza simulata, che ha una funzione propedeutica all'alternanza rafforzata o all'apprendistato, è rivolta, di norma, a studenti di età inferiore ai 15 anni di età. Inoltre, è utilizzabile anche per tutti gli studenti del triennio, laddove si riscontrino concrete difficoltà a reperire un'impresa che li accolga attraverso l'attivazione di percorsi di alternanza rafforzata e/o di apprendistato.

5. Soggetti proponenti

Il presente avviso è rivolto ai **Centri di Formazione Professionale (CFP)** (Istituzioni formative in regime convenzionale e alle Istituzioni formative a gestione diretta degli Enti territoriali) operanti nel territorio della Regione Lazio, accreditate per l'assolvimento dell'obbligo scolastico.

I rapporti tra Regione e Istituzione formativa beneficiaria del finanziamento sono regolati in base all'Atto unilaterale d'impegno (Allegato 4), che deve essere analiticamente e debitamente compilato, firmato digitalmente e allegato alla domanda di finanziamento del progetto, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

6. Destinatari degli interventi

Nell'ambito del presente Avviso, si considerano destinatari degli interventi i **giovani soggetti al diritto-dovere** all'istruzione e formazione, ivi compresi coloro che, in continuità di studio, frequentano percorsi anche oltre al compimento del diciottesimo anno di età.

Sono destinatari altresì, i giovani che hanno assolto o sono prosciolti dal diritto-dovere e che, avendo conseguito la qualifica triennale nell'anno formativo 2025/2026 ed eccezionalmente nell'anno formativo 2024/2025, vogliono iscriversi al IV anno al fine di garantire la conclusione di percorsi di studi precedentemente intrapresi.

7. Interventi finanziabili

Possono essere presentati progetti riferiti a percorsi di leFP erogati in modalità duale, rivolti all'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale, come di seguito indicato:

- prime annualità
- seconde annualità
- terze annualità
- quarte annualità.

La composizione delle classi/percorsi non potrà essere inferiore a 10 allievi, a pena di inammissibilità della proposta progettuale.

Al fine di garantire la necessaria continuità ai percorsi triennali già avviati, si precisa che le prosecuzioni delle prime, seconde e terze annualità, finanziate a seguito degli Avvisi approvati con le determinazioni n. G09452/2023; n. G10185/2024 e n. G13691/2024; n. G10590/2025 e n. G13428/2025, dovranno essere presentate con il presente Avviso. Nell'Allegato 8_Elenco Allievi, dovranno essere contrassegnati da un asterisco (*) i nominativi dei nuovi allievi non presenti nella precedente annualità.

8. Risorse finanziarie

Il presente Avviso è finanziato con risorse nazionali e fondi del FSE+ ed è emanato nelle more degli adeguamenti contabili delle risorse.

Per il finanziamento dei percorsi, sono necessari **30.390.237,61 di euro**, così ripartiti:

- **11.531.377,39 euro di Risorse Nazionali**, di cui:
 - € 11.306.758,00 a valere sulle risorse ordinarie per i percorsi di leFP del sistema duale, assegnate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali alla Regione Lazio, con D.D. n.156 del 02/04/2026 per l'a.f. 2026-2027, annualità 2025;
 - € 224.619,39 di economie degli anni precedenti;
- **18.858.860,22 euro di Fondi FSE+**, nell'ambito della Priorità 2. Istruzione e Formazione, Obiettivo specifico f) promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità ESO4.6.

Il presente Avviso viene emanato nelle more del perfezionamento degli atti amministrativi relativi a:

- accertamento in entrata delle risorse assegnate alla Regione Lazio dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali con il Decreto n. 156/2026 (proposta di determinazione dirigenziale n. 31514 del 17/08/2026);
- variazione di bilancio compensativa richiesta con nota prot. n. 0849914 del 18/08/2026.

Solo successivamente al perfezionamento degli atti sarà possibile procedere alla prenotazione dell'impegno di spesa in favore di creditori diversi, tenuto altresì conto che ogni ulteriore ritardo nell'adozione dell'Avviso pubblico in argomento comporterebbe un differimento dell'inizio delle attività didattiche per gli allievi.

9. Spese Ammissibili

Per i percorsi finanziati a valere sul presente Avviso, si applica l'Unità di costo standard (di seguito UCS) prevista dal Regolamento delegato UE 2021/702 del 10.12.2020, Allegato IV per l'Italia, così costituita:

- **euro 131,63 ora/corso** (corrispondente alla fascia B) per le ore di aula (ad esempio 570 ore e indipendentemente dal numero degli allievi);
- **euro 82,27 ora/corso** (corrispondente alla fascia C) per le ore di aula o di alternanza (ad esempio 440 ore indipendentemente dal numero degli allievi);
- **euro 0,90 ora/allievo** per le ore di partecipazione dell'allievo all'intero percorso (ad esempio 990 ore per ogni allievo)

La sovvenzione relativa al percorso è calcolata secondo la seguente formula:

$$[(\text{UCS oraria "fascia B"} * \text{tot. ore corso svolte da docenti "fascia B"}) + (\text{UCS oraria "fascia C"} * \text{tot. ore corso svolte da docenti "fascia C"}) + [(\text{UCS ora/allievo} * \text{tot allievi effettivi}) * (\text{tot ore effettiva presenza/allievo})].$$

Calcolo costo progetto (docenti fascia B e fascia C)	Monte ore corso	Monte ore corso
	1, 2 e 3 anno	4 anno
UCS ora corso Fascia B	131,63	131,63
% ore fascia B	56%	56%
UCS ora corso Fascia C	82,27	82,27
% ore fascia C	44%	44%
UCS ora allievo	0,90	0,90
Ore percorso	1.020	990
Numero allievi	25	25
Costo totale	135.059,83	131.087,48
UCS ora/allievo totale	5.402,39	5.243,50

Formatori - Fascia B (N.B. fino a un massimo del 56% del monte ore)

- Ricercatori universitari di primo livello e funzionari della P.A. impegnati in attività proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione;
- Ricercatori junior con esperienza almeno triennale di docenza e/o conduzione/gestione di progetti nel settore di interesse
- Professionisti o esperti con esperienza almeno triennale di docenza e/o conduzione/gestione di progetti nel settore/materia oggetto della docenza
- Funzionari della PA impegnati in attività formative proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione con esperienza almeno quinquennale.

Formatori - Fascia C

- Assistenti tecnici (laureati o diplomati) con competenza ed esperienza professionale nel settore
- Professionisti o esperti junior impegnati in attività proprie del settore/materia oggetto della docenza.

Per le ore di alternanza deve essere utilizzata unicamente la Fascia C.

10. Durata e termini di realizzazione delle attività

I percorsi formativi devono seguire – salvo motivate eccezioni – l'andamento dell'anno scolastico e formativo 2026/2027, come da calendario scolastico dal **15/09/2026** all' **08/06/2027**.

11. Termini e modalità per la presentazione delle domande

11.1 Termine

Le domande dovranno essere presentate sulla piattaforma SiGeM attraverso la procedura telematica accessibile dal sito <https://sicer.regione.lazio.it/sigem-gestione-21-27/> **a decorrere dalle ore 12.00 del giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso sul sito istituzionale e non oltre le ore 12:00 del termine perentorio del 10 settembre 2026.**

La Direzione Regionale si riserva la facoltà di prorogare i termini di scadenza del presente Avviso.

11.2 Modalità di presentazione dei progetti

Le proposte progettuali, redatte **esclusivamente** utilizzando l'apposita **modulistica** allegata al presente Avviso, devono essere presentate attraverso la **procedura telematica** accessibile dal sito <https://sicer.regione.lazio.it/sigem-gestione-21-27/>.

La procedura telematica è disponibile in un'area riservata del sito, accessibile attraverso il sistema pubblico SPID, CIE - Carta d'Identità Elettronica, TS-CNS Tessera Sanitaria-Carta Nazionale dei Servizi¹.

Al termine della fase di inserimento della domanda e della documentazione a corredo, dopo che il soggetto proponente ha scaricato e **firmato digitalmente** il documento riepilogativo generato dal sistema, la procedura informatica consentirà la presentazione della candidatura. Tale operazione blocca le modifiche, assegna il codice di riferimento univoco alla proposta progettuale nonché assegna data e ora di presentazione.

La procedura di presentazione del progetto è da ritenersi conclusa solo all'avvenuta trasmissione di tutta la documentazione prevista dall'avviso e di quella prodotta dal sistema, da effettuarsi sulla piattaforma SiGeM attraverso la procedura telematica accessibile dal sito <https://sicer.regione.lazio.it/sigem-gestione-21-27/>.

Le istanze di presentazione dei progetti devono essere corredate dai seguenti allegati **firmati digitalmente**:

- **Allegato 2_** Domanda di ammissione a finanziamento
- **Allegato 3_** Formulario;
- **Allegato 4_** Atto unilaterale d'impegno;
- **Allegato 5_** Scheda finanziaria (**per il calcolo utilizzare esclusivamente l'Allegato 5bis_ Excel Scheda finanziaria**);
- **Allegato 8_** Elenco allievi.

La modulistica è resa disponibile, anche in formato editabile sulla piattaforma SiGeM e sui canali istituzionali.

¹ I soggetti che si registrano per la prima volta dovranno completare la sezione "Profilo personale" e solo successivamente potranno accedere alla sezione bandi attivi per la compilazione della proposta progettuale. Sul portale regionale, al link <https://www.regione.lazio.it/cittadini/formazione/sigem> è presente la guida per l'accesso a Sigem con SPID e il manuale per la presentazione delle proposte progettuali. Per problemi di ordine tecnico legati ad accesso o funzionalità di Sigem, dovrà essere contattata l'apposita assistenza: assistenza.sigem@regione.lazio.it.

Inderogabilmente, tutte le comunicazioni e la documentazione inerente al presente Avviso e fino a conclusione del progetto devono essere trasmesse esclusivamente per il tramite della piattaforma SiGeM. Non sarà presa in considerazione alcuna comunicazione/documentazione che perverrà con modalità differenti (PEC, mail, ecc.).

12. Valutazione e approvazione delle proposte progettuali

La fase di selezione delle proposte consiste nella verifica di coerenza alle disposizioni nazionali e regionali e alle previsioni del presente Avviso.

Le domande saranno valutate dalla Commissione di Valutazione nominata dalla Direzione regionale Istruzione, formazione e politiche per l'occupazione.

La valutazione si articolerà in due fasi successive:

- a) valutazione formale;
- b) valutazione tecnica.

Tale procedura istruttoria sarà completata di norma entro 30 giorni dalla data di chiusura dell'Avviso.

12.1 Valutazione Formale

La **valutazione formale** sarà finalizzata a verificare l'ammissibilità alla valutazione tecnica delle proposte progettuali ovvero la sussistenza e completezza della documentazione presentata.

Si precisa che le candidature sono ammesse alla valutazione tecnica solo previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sottoesposti e che la loro assenza determina la non ammissibilità della candidatura.

Resta ferma la facoltà dell'Amministrazione regionale di ricorrere al soccorso istruttorio in presenza di eventuali carenze documentali non rientranti nei motivi di esclusione sotto riportati, richiedendo integrazioni e precisazioni sulla documentazione pervenuta:

Motivi di esclusione FORMALE	Codice esclusione
Conformità:	
Domanda di ammissione trasmessa fuori termine	1
Domanda di ammissione trasmessa con modalità di presentazione diversa da quella indicata nell'Avviso (Sistema SiGeM)	2
Requisiti del proponente:	
Candidatura presentata da un soggetto NON ammissibile in quanto non previsto dall'Avviso	3
Requisiti del progetto/proposta:	
Numero di allievi inferiore a 10	4
Documenti da presentare a pena di esclusione:	
Allegato 2_Domanda di ammissione Allegato 8_Elenco allievi (sia in formato pdf che in formato Excel) Allegato 5_Scheda finanziaria firmati digitalmente	5

2.2 Valutazione Tecnica

Con riferimento agli interventi di cui al presente avviso, considerata la continuità delle attività didattiche relative a percorsi delle precedenti annualità, si effettuerà una valutazione semplificata, che prevede l'accertamento dei seguenti **requisiti secondo criteri on/off**.

La valutazione tecnica sarà finalizzata a valutare la qualità del progetto nel suo complesso, sia rispetto agli interventi che lo compongono sia rispetto al complesso dei destinatari, secondo i seguenti criteri di valutazione:

Criteri	Aspetto valutativo
Coerenza della proposta	- proposta progettuale relativa a percorsi rivolti a ragazzi/e in età di diritto-dovere; nel caso del quarto anno, ragazzi/e in possesso di qualifica triennale professionale coerente, acquisita nell'anno formativo 2025/2026 e, eccezionalmente, nell'anno formativo 2024/2025; - proposta progettuale per percorsi relativi a figure professionali afferenti alle qualificazioni inserite nel Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale di cui al Repertorio approvato con Accordo del 1° agosto 2019 (rep. atti 155 CSR 1° agosto 2019) tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano; - proposta progettuale per percorsi di durata corrispondente all'annualità di un percorso di primo anno dei percorsi triennali nella Regione Lazio (1020 ore/anno) o quarto anno (990 ore/anno); - proposta progettuale per percorsi in cui la parte di applicazione pratica è conforme – al minimo – agli standard indicati al paragrafo 4.
Coerenza finanziaria	- Predisposizione del preventivo di spesa con l'applicazione delle UCS previste al paragrafo 9

A chiusura della fase di valutazione tecnica, la Commissione procederà alla formulazione di un elenco di proposte progettuali valutate come ammesse o non ammesse a finanziamento, con indicazione:

- nel caso di **ammissione a finanziamento**, dell'importo finanziato;
- nel caso di **non ammissione**, della motivazione.

La Commissione trasmetterà il suddetto elenco dei progetti ammessi/non ammessi a finanziamento all'Area Offerta per il diritto allo studio e dimensionamento alloggiativo universitario.

Con apposita determinazione dirigenziale dell'Area Offerta per il diritto allo studio e dimensionamento alloggiativo universitario verrà approvato l'elenco finale delle proposte progettuali ammesse e non ammesse al finanziamento, con le relative risorse assegnate. Di tale provvedimento ne sarà data diffusione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, sul portale istituzionale regionale <https://www.regione.lazio.it/>, con valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge.

Gli impegni puntuali saranno poi effettuati con provvedimento dirigenziale dell'Area Attuazione, tutela della fragilità e punto di contatto.

La Regione, nei limiti delle risorse disponibili, ammette a finanziamento tutte le proposte presentate dalle Istituzioni formative.

Nel caso in cui il numero delle richieste dei corsi da approvare superi il finanziamento disponibile, la Regione **darà priorità** ai progetti per i quali siano già state raccolte le domande di iscrizione alla data di presentazione del progetto. L'avvenuta iscrizione dovrà essere segnalata nell'apposita colonna dell'Allegato 8_Elenco allievi.

Possono essere composte e finanziate classi di più di 25 allievi, compatibilmente con la disponibilità di locali aventi la metratura necessaria, nel rispetto della normativa sull'accreditamento delle sedi formative per la realizzazione di corsi di leFP.

Per la composizione delle classi seconde, terze e quarte, le Istituzioni formative dovranno procedere ad un accorpamento in un'unica classe, fino al raggiungimento del numero massimo di 25 allievi per classe.

13. Atto unilaterale d'impegno

I rapporti tra Regione e soggetto beneficiario del finanziamento sono regolati in base all'Atto unilaterale d'impegno (Allegato 4), firmato digitalmente e allegato insieme alla documentazione in sede di presentazione del progetto, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e perfezionato ed efficace, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1326 Codice civile, con l'avvenuta adozione della determinazione di impegno.

14. Obblighi del beneficiario

Pena la revoca del contributo concesso, l'Istituzione formativa, in qualità di beneficiario del finanziamento, si obbliga a rispettare il contenuto delle Linee guida del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, DM n. 139/2022 e le disposizioni in materia di gestione, adottate con D.D. G04128 del 28 marzo 2023 e successive modifiche.

In particolare, il Soggetto esecutore, si impegna a:

- comunicare tempestivamente la data di avvio delle attività nella forma, nei modi e nel rispetto della tempistica prevista;
- dare avvio alle attività didattiche entro la tempistica dell'inizio dell'anno formativo (15 settembre 2026), fatte salve eventuali proroghe richieste e autorizzate;
- attuare e ultimare tutte le attività didattiche e formative nei tempi previsti dal calendario scolastico e comunque non oltre il 30 giugno 2027, fatte salve eventuali proroghe autorizzate. Le attività amministrative connesse all'esecuzione del progetto potranno essere svolte fino all'inizio delle attività del successivo anno formativo 2026/2027;
- mantenere per tutta la durata del progetto e fino a conclusione dello stesso i requisiti richiesti nel presente avviso;
- applicare la normativa vigente in materia di lavoro, sicurezza ed assicurazioni sociali obbligatorie;
- per i soggetti pubblici, acquisire e comunicare alla Regione il CUP (Codice Unico di Progetto - Legge n. 3/2003 - identificativo dell'intervento autorizzato) contestualmente all'avvio delle attività. Per ciascun progetto dovrà essere richiesto un CUP specifico;
- per i soggetti privati, il CUP sarà richiesto direttamente dall'amministrazione regionale e comunicato al beneficiario che lo indicherà nella comunicazione di avvio delle attività;
- riportare il CUP in ogni comunicazione, nonché in tutti gli atti amministrativi e contabili;
- effettuare i controlli di gestione e i controlli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione comunitaria, nazionale e regionale applicabile per garantire la regolarità delle procedure e delle spese sostenute;

- rispettare l'obbligo di rilevazione e imputazione dei dati di monitoraggio sull'avanzamento procedurale, degli interventi e la tracciabilità, alimentando il sistema informativo, in relazione a tutti gli aspetti procedurali, fisici e finanziari che caratterizzano l'attuazione dell'intervento, anche al fine di consentire all'Amministrazione regionale di rispettare gli adempimenti connessi;
- garantire la correttezza, l'affidabilità e la congruenza dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale e di quelli che comprovano il conseguimento degli obiettivi dell'intervento;
- rispettare la normativa in materia fiscale e gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari afferenti al contributo concesso, secondo quanto disposto dall'art. 3 della Legge 13 agosto 2010 n. 136;
- garantire l'utilizzo di un conto corrente dedicato necessario per l'erogazione dei pagamenti e l'adozione di un'apposita codificazione contabile e informatizzata per tutte le transazioni relative al progetto per assicurare la tracciabilità dell'utilizzo delle risorse;
- comunicare il conto corrente bancario (che per le Istituzioni pubbliche deve essere quello di tesoreria) o postale, appositamente dedicato su cui saranno registrati tutti i flussi finanziari afferenti al progetto, le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su tale conto e ogni eventuale variazione ai suindicati dati;
- indicare negli strumenti di pagamento relativi a ogni transazione il codice CUP e il titolo del corso identificativi dell'intervento autorizzato, l'anno formativo di riferimento e la determinazione dirigenziale di impegno finanziario;
- assicurare la conservazione della documentazione progettuale in fascicoli cartacei o informatici presso la Sede legale o la sede di svolgimento delle attività o, previa comunicazione, presso altra sede ubicata nel territorio della Regione, ai fini della completa tracciabilità delle operazioni – nel rispetto di quanto previsto dal D. lgs. n. 82/2005 e s.m.i. e all'art. 9, punto 4, del D.L. n. 77/2021 – che, nelle diverse fasi di controllo e verifica previste dal sistema di gestione e controllo, dovranno essere messi prontamente a disposizione su richiesta degli organismi comunitari, nazionali e regionali deputati alla verifica amministrativa;
- facilitare le verifiche ispettive per i controlli da parte delle autorità preposte, che verranno effettuate anche attraverso controlli in loco presso i Soggetti esecutori e le imprese ospitanti;
- osservare le normative UE, nazionali e regionali in materia di fondi strutturali e accettare il controllo della Regione Lazio, Stato italiano ed Unione Europea;
- osservare la normativa di riferimento in materia di erogazione dei percorsi formativi di Istruzione e Formazione Professionale, compreso il rispetto delle condizioni che specificano la modalità duale;
- assicurare il rispetto degli adempimenti di informazione e pubblicità, conformemente alle previsioni di cui all'art. 50 del Regolamento UE 2021/1060, pena l'applicazione di una decurtazione fino al 3% dell'importo finanziato in caso di non corretto adempimento degli obblighi previsti;
- presentare la rendicontazione dei costi esposti maturati, derivanti dall'adozione dell'Unità di costo standard (UCS), nei tempi e nei modi previsti dal presente Avviso e fornire tutte le informazioni richieste relativamente alle verifiche connesse;
- rispettare le tempistiche di attuazione previste riconoscendo/attestando espressamente che i predetti termini costituiscono presupposto e condizione dell'ammissibilità a finanziamento e che il cronoprogramma di attuazione è coerente e rispondente ai predetti termini.

Si impegna, inoltre, oltre a quanto altro previsto nell'atto unilaterale di impegno, a:

- dare avvio alle attività e ad attuare ed ultimare tutte le operazioni nei tempi previsti dal presente Avviso;

- presentare, prima dell'avvio delle attività formative, il progetto formativo individuale, compilando gli allegati di cui alla D.D. n. G04128/2023;
- il numero massimo degli allievi finanziabile è quello previsto dal progetto approvato. L'inserimento avviene nei limiti del finanziamento assegnato e fermo restando che devono sussistere le condizioni necessarie ovvero il possesso da parte degli allievi dei requisiti previsti dal presente Avviso; devono altresì essere individuate le aziende interessate a ospitare gli allievi ed effettuata la stipula di convenzione/contratto. Non è consentito inserire allievi oltre il mese di dicembre. Comunque, gli inserimenti devono essere adeguatamente giustificati e preventivamente autorizzati dalla Regione, fermo restando che l'inserimento deve essere previsto unicamente se l'Istituzione formativa valuta positivamente la possibilità di raggiungimento degli obiettivi formativi;
- utilizzare, sia per la formazione interna che per quella esterna, unicamente i registri vidimati dalla Regione, tenuti in originale presso le sedi specifiche di svolgimento delle attività, così da rilevare la presenza effettiva degli allievi, dei docenti e dei tutor, l'orario di svolgimento della formazione e i contenuti della stessa;
- richiedere la costituzione della Commissione di esame alla Regione, avendo cura di candidare unicamente gli allievi ammissibili ai sensi delle disposizioni regionali adottate in materia, verificando in particolare il rispetto del monte ore di frequenza che, per l'eventuale esame di specializzazione riguardante l'estetica e l'acconciatura, è stabilito dalla normativa di settore e, da ultimo, dagli standard minimi di percorso formativo approvati con DGR n. 291/2019;
- non apportare variazioni o modifiche ai contenuti dell'iniziativa senza preventiva segnalazione alla Regione Lazio, che ha la facoltà di non accordare assenso a variazioni o modifiche che snaturino le caratteristiche essenziali e/o compromettano la validità del progetto approvato;
- produrre, con la tempistica e le modalità stabilite, la documentazione giustificativa delle attività (tra cui, Registri di presenza, CV dei docenti, convenzioni con aziende, ecc.) fornendo, secondo le modalità stabilite dalla Regione, tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attinenti alla realizzazione del progetto finanziato;
- collaborare con tutte le Autorità preposte ai controlli, nell'ambito di verifiche, anche in loco, dell'avvenuta realizzazione delle attività, nonché di ogni altro controllo, garantendo la conservazione e la disponibilità della relativa documentazione, pena la revoca del contributo concesso;
- applicare le disposizioni di cui al Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE;
- applicare nei confronti del personale dipendente il contratto collettivo nazionale del settore di riferimento;
- non mettere in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del D. Lgs. 198/2006, accertati da parte della Direzione provinciale del lavoro territorialmente competente;
- assicurare la massima trasparenza e parità di trattamento secondo il principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego (Direttiva riguardante n. 2006/54/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006);
- assicurare l'applicazione dell'art. 53, comma 16-ter, del D. Lgs. n. 165/2001, introdotto dalla legge n. 190/2012 (attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro – pantouflage o revolving doors).

Resta ferma, in ipotesi di mancata ottemperanza agli obblighi e agli impegni finalizzati all'attuazione del progetto, così come individuati nel presente Avviso, la revoca parziale o integrale del finanziamento.

15. Modalità di gestione degli interventi

I progetti approvati dovranno essere realizzati entro l'anno formativo 2026/2027 e comunque nei tempi e con modalità idonee a garantirne la piena fruizione da parte dei destinatari delle specifiche azioni.

L'anno formativo dal punto di vista amministrativo inizia il 15 settembre 2026 e termina il 14 settembre 2027.

Entro 30 giorni dall'approvazione del finanziamento, l'Istituzione formativa deve **comunicare nominativo e codice fiscale del soggetto che si occuperà del caricamento dei dati e dei documenti sul sistema SiGeM (Responsabile Esterno)**. Tale soggetto dovrà essere registrato sul sistema al momento della comunicazione.

L'Istituzione formativa dovrà inoltre dare avvio alle attività progettuali e comunicarlo tramite SiGeM con apposito allegato previsto dalla DD n. G04128/2023 - Avvio attività progettuale, che coincide di norma con l'inizio dell'anno formativo "fatte salve eventuali proroghe autorizzate", come detto al paragrafo 14.

La fine dell'attività progettuale coincide, per tutte le Istituzioni formative, con la fine dell'anno formativo.

I Soggetti attuatori si impegnano a realizzare il progetto finanziato e autorizzato integralmente nei termini e con le modalità in esso previste. Ogni variazione, che, per cause sopravvenute, dovesse rendersi necessaria, deve essere tempestivamente comunicata alla Regione e rimanere nei limiti del finanziamento concesso.

All'avvio dell'erogazione effettiva del percorso formativo, le Istituzioni formative devono procedere tempestivamente a inviare tutta la modulistica prevista dalla DD G04128/2023.

16. Monitoraggio

La Regione assicura il monitoraggio degli interventi. Il monitoraggio è finalizzato a fornire indicazioni sull'efficienza ed efficacia dell'intervento e a supportare con utili evidenze le successive scelte della Regione; i dati relativi sono anche necessari per l'attribuzione delle risorse ministeriali alle Regioni.

Ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, allo scopo di monitorare l'offerta dei percorsi finalizzati all'assolvimento del diritto-dovere all'Istruzione e Formazione Professionale, realizzati in modalità duale, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in collaborazione con INAPP e Sviluppo Lavoro Italia, predispone un documento di monitoraggio nazionale, sulla base dei rapporti di monitoraggio regionale, elaborati secondo linee guida fissate dal Ministero stesso.

La trasmissione dei suddetti rapporti di monitoraggio da parte di ciascuna Regione e Provincia Autonoma, che costituisce adempimento vincolante, dovrà avvenire entro e non oltre il **30 novembre 2026**.

17. Modalità di erogazione del finanziamento

L'erogazione dei fondi avverrà secondo le modalità di seguito descritte:

- **Anticipo** non superiore all'80% del contributo concesso, nei limiti delle risorse disponibili, a seguito dell'inizio delle attività formative e a fronte dell'invio della domanda di anticipazione corredata da apposito documento contabile;

- **Saldo** del finanziamento concesso, corrispondente alle attività effettivamente realizzate e rendicontate, previo esito positivo dei controlli effettuati dall'Area competente in materia di controllo e rendicontazione e mediante presentazione di documento contabile.

L'erogazione dell'**anticipo** avverrà come di seguito indicato:

- per le **Istituzioni formative pubbliche** dopo la pubblicazione del provvedimento dei beneficiari ammessi a finanziamento;
- per le **Istituzioni formative private** dopo la pubblicazione del provvedimento dei beneficiari ammessi a finanziamento ma previa acquisizione di Fattura elettronica fuori campo Iva art. 2 comma 3 lett a D.P.R. 633/72 - mere movimentazioni finanziarie.

L'erogazione del **saldo** su richiesta presentata tramite SiGeM allegando la seguente documentazione:

- Relazione intermedia sulle attività svolte, **firmata digitalmente** dal Legale Rappresentante;
- per le sole Istituzioni Formative non pubbliche, Fattura elettronica fuori campo Iva art. 2 comma 3 lett. a D.P.R. 633/72 - mere movimentazioni finanziarie.

La Regione si riserva comunque, ove necessario, la facoltà di richiedere ulteriore documentazione.

L'Istituzione formativa potrà optare per tutte le Azioni anche per l'erogazione dell'intero contributo a saldo a conclusione dell'intervento.

Ai fini della rendicontazione finale, deve essere presentata la domanda di rimborso di cui al successivo paragrafo 18 tramite SiGeM.

L'erogazione dei fondi verrà effettuata sul conto corrente del Beneficiario dedicato, anche non in via esclusiva. Ogni variazione del conto corrente bancario di riferimento deve essere tempestivamente comunicata e inserita su SiGeM.

Per l'erogazione del contributo è necessario:

- assicurare puntuale e corretta presentazione della domanda di rimborso e suoi allegati di cui al successivo paragrafo 18 tramite SiGeM;
- presentare un documento contabile fiscalmente idoneo, relativo all'importo da ricevere a titolo di saldo (Nota di debito istituzioni scolastiche pubbliche - Fattura elettronica fuori campo Iva art. 2, comma 3, lett. a del D.P.R. 633/72 - mere movimentazioni finanziarie per le restanti Istituzioni formative) tramite SiGeM.

L'anticipo e il saldo del finanziamento sono erogati a condizione che il DURC non presenti situazioni di irregolarità.

Il finanziamento concesso, calcolato sulla base di quanto precedentemente indicato, è ritenuto spesa effettivamente sostenuta.

Dal momento che il costo dell'intervento è calcolato in base alle Unità di costo standard e ai parametri indicati al paragrafo 9, i dati dichiarati dovranno essere attestati dalle Istituzioni formative attraverso la compilazione di prospetti riepilogativi per progetto e per allievo, giustificati con idonea documentazione (registri presenza, protocolli stipulati, piani formativi individuali, ecc.) conservata presso la sede dell'Istituzione formativa e archiviata in vista dei controlli.

18. Norme per la rendicontazione

In un'ottica di semplificazione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari, ai fini dell'erogazione del saldo e della contestuale rendicontazione/dichiarazione, il beneficiario dovrà presentare, pena la decadenza del beneficio ottenuto e la restituzione del contributo, entro 60 giorni successivi dalla conclusione delle attività, elevabili in via straordinaria a 90 giorni a fronte di richiesta motivata e

debitamente autorizzata dall'Amministrazione, tramite SiGeM, la domanda di rimborso finale che deve essere corredata dalla seguente documentazione:

- registri ufficiali, attestanti l'effettivo svolgimento delle attività secondo i format previsti dalla DD n. G04128/2023;
- curriculum vitae del personale impiegato (adeguati al ruolo da svolgere e alla fascia B o C);
- relazione finale e/o ulteriore modulistica prevista dalla DD n. G04128/2023 da parte dell'Istituzione formativa, delle attività didattiche svolte, contenente un riepilogo complessivo delle ore erogate nel progetto, sottoscritto dal Legale Rappresentante dell'Ente.

A conclusione dell'iter, l'Istituzione formativa dovrà presentare il documento contabile fiscalmente rilevante, in base alla comunicazione ricevuta da parte dell'Area Attuazione, tutela della fragilità e punto di contatto, una volta concluso l'iter di verifica da parte dell'Area Controllo di primo livello, rendicontazione e rapporto con le Autorità di Sorveglianza, con il rilascio della certificazione definitiva della spesa finale ammissibile ed effettivamente rimborsabile. Gli strumenti di controllo sopra riportati sono idonei alla verifica delle attività svolte dai beneficiari, del monte ore erogato e, di conseguenza, consentono la quantificazione del finanziamento ammesso alla conclusione dell'intervento.

Tutti i dati, le informazioni e la documentazione necessari ai fini del monitoraggio e dei controlli dovranno essere trasmessi con le modalità e le tempistiche che verranno comunicate dall'Amministrazione regionale alle Istituzioni formative.

19. Controllo

I controlli sono effettuati dalle Aree competenti in materia di attuazione e di controllo della Direzione regionale competente in materia di formazione.

Le Istituzioni formative facilitano i controlli che la Regione effettua circa la veridicità delle informazioni, anche con esibizione della documentazione comprovante quanto dichiarato.

La Regione effettua controlli, ispezioni e sopralluoghi finalizzati ad accertare la regolarità dell'attuazione dei progetti, nonché la conformità degli stessi alle finalità per le quali sono stati concessi i contributi.

La Regione si riserva di svolgere verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione dei progetti approvati.

In generale sono previste tre tipologie di controlli:

- ex ante, in fase di presentazione dei progetti e di avvio del percorso, con la validazione dei registri;
- in itinere: durante la realizzazione del progetto. Tali controlli a campione sono in parte eseguiti presso la sede regionale, sulla documentazione acquisita dagli uffici in fase di gestione e in parte in loco, con sopralluoghi e visite presso le sedi di svolgimento delle attività, acquisendo la documentazione rilevante e procedendo eventualmente ad interviste agli allievi, ai tutor e al restante personale coinvolto;
- ex post: successivamente alla conclusione del progetto e alla presentazione del rendiconto. Tali controlli, anch'essi a campione, sono eseguiti presso la sede della Regione e/o presso la sede dell'Istituzione formativa responsabile del progetto e dove è conservata la documentazione relativa al corso/allievo.

Ai fini delle verifiche in loco, l'Istituzione formativa deve quindi assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico-didattica e di ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione (es: accordi, lettere di sostegno, ecc.).

Analoghi obblighi sono previsti a carico delle imprese interessate, in modo da consentire l'estensione dei controlli – anche in loco – presso le sedi ove si realizza la parte pratica dell'apprendimento.

Sia i controlli in itinere che quelli ex post sono effettuati a campione, selezionando le Istituzioni formative, i progetti approvati e gli allievi coinvolti.

I controlli potranno essere effettuati oltre che dalla Regione anche dalla Commissione europea, dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dalla Corte dei Conti.

A seguito di verifica e contestazione, l'alterazione o l'errata manutenzione della documentazione tecnico-didattica e/o amministrativa (a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, i fogli mobili vidimati, registri presenza, ecc.) comporta il non riconoscimento degli importi inseriti in rendicontazione relativamente al corso e agli allievi interessati.

20. Conservazione dei documenti

Le Istituzioni formative conservano la documentazione sia cartacea che informatica e la rendono disponibile agli Organismi deputati ai controlli per un periodo di cinque anni dalla data di rendicontazione delle attività.

Con riferimento alle modalità di conservazione, i documenti vanno conservati sotto forma di originali o di copie autenticate e/o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica.

Le Istituzioni formative sono tenute alla istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica e amministrativa.

21. Modifiche dell'avviso

In caso si rendesse necessario apportare modifiche all'Avviso, è obbligo dei proponenti attenersi alle nuove disposizioni previste e comunicate dall'Amministrazione regionale sul sito istituzionale.

In caso di modifiche connesse alla richiesta di documentazione integrativa, la Regione provvederà a fornire ai proponenti comunicazione delle nuove tempistiche previste.

22. Modifiche/variazioni del progetto

Premessa la necessità di ridurre al minimo qualsiasi variazione rispetto al progetto originario ammesso a finanziamento, si rende opportuno precisare che, nel caso in cui si intendano apportare modifiche al progetto, l'Istituzione formativa deve presentare formale richiesta alla Regione che verificherà e valuterà l'ammissibilità/legittimità in ragione dei seguenti vincoli/condizioni:

- la modifica deve garantire e rispettare le finalità, gli obiettivi, i risultati attesi previsti dall'Avviso;
- la variazione non deve comportare una modifica sostanziale della tipologia/natura dell'intervento o progetto interessato;
- in nessun caso potrà essere incrementato il finanziamento già concesso all'intervento.

23. Responsabile dell'avviso

Ai sensi della L. 8 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Agnese D'ALESSIO, dirigente ad interim dell'Area "Offerta per il diritto allo studio e dimensionamento alloggiativo universitario" per la fase di programmazione e fino alla fase di ricevimento delle domande e pubblicazione dell'elenco delle proposte progettuali ammesse/non ammesse a finanziamento. Per i successivi adempimenti, il responsabile del procedimento è il Dott. Salvatore SEGRETO, dirigente dell'Area "Attuazione, tutela della fragilità e punto di contatto".

Per qualsiasi informazione relativa all'Avviso e agli adempimenti ad esso connessi gli interessati possono inoltrare quesiti via e-mail a: adalessio@regione.lazio.it; abelli@regione.lazio.it; cpetti@regione.lazio.it; admonaldi@regione.lazio.it e tludovici@regione.lazio.it.

Per gli aspetti di Assistenza e di supporto tecnico/informatico: assistenza.sigem@regione.lazio.it.

24. Tutela della privacy

Tutti i dati personali raccolti dall'Amministrazione nell'ambito della presente procedura verranno trattati in conformità al Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016.

Titolare del trattamento è la Giunta regionale del Lazio, con sede in Via Rosa Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma, contattabile via PEC all'indirizzo: urp@pec.regione.lazio.it o telefonando al centralino allo 06/99500.

Soggetto designato al trattamento è il Direttore pro tempore della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione, con sede in Via R. Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma (e-mail: elongo@regione.lazio.it; PEC: formazione@pec.regione.lazio.it; Telefono 06/51684949).

La Regione Lazio ha individuato un Responsabile della Protezione dei Dati, che è contattabile tramite la e-mail istituzionale: dpo@regione.lazio.it.

Il trattamento dei dati ha come fondamento giuridico le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

Con riferimento al trattamento dei dati personali, sono allegati al presente provvedimento:

- Allegato 6 "Informativa Privacy Art. 13 GDPR_Istituzioni Formative";
- Allegato 7 "Informativa Privacy Art. 14 GDPR_Allievi e personale coinvolto nel progetto".

25. Disposizioni finali

Con la firma digitale apposta alla domanda, ai relativi allegati e alla eventuale documentazione integrativa, il richiedente si assume tutta la responsabilità di quanto dichiarato, consapevole che, nel caso di dichiarazioni mendaci, verranno applicate le sanzioni previste dalla normativa vigente, ivi compresa la decadenza del beneficio ottenuto e la restituzione del contributo.

Restano ferme le responsabilità civili, penali, amministrative e contabili dei soggetti ammessi a contributo (DPR 28 dicembre 2000, n. 445).

La Regione non è responsabile delle obbligazioni assunte dal beneficiario del contributo nei confronti di eventuali fornitori di beni e servizi che si riferiscono al progetto, né dei rapporti e accordi finanziari tra i componenti delle eventuali Reti.

Per tutto quanto non previsto, si fa riferimento alle disposizioni contenute nelle norme vigenti.

26. Documentazione della procedura

L'Avviso e i relativi allegati saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale di Regione Lazio e sul sito istituzionale della Regione Lazio nonché resi disponibili anche sul Sistema SiGeM.

27. Controversie e Foro competente

Per le eventuali controversie che dovessero sorgere in ordine al presente Avviso è competente il Foro di Roma.

28. Rinvio e clausola di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dall'Avviso si rinvia alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà, a suo insindacabile giudizio, di revocare, modificare o annullare il presente Avviso, prima della pubblicazione dell'elenco dei progetti ammessi e non ammessi a finanziamento, qualora ne ravvedesse l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, senza che per questo i soggetti proponenti possano vantare dei diritti nei confronti della Regione.

Lazio. La presentazione della domanda comporta l'accettazione di tutte le norme del presente Avviso.

29. Allegati

- Allegato 2_Domanda di ammissione a finanziamento;
- Allegato 3_Formulario;
- Allegato 4_Atto unilaterale d'impegno;
- Allegato 5_Scheda finanziaria;
- Allegato 5bis_ Excel Scheda finanziaria;
- Allegato 6_ Informativa Privacy Art. 13 GDPR_Istituzioni Formative;
- Allegato 7_ Informativa Privacy Art. 14 GDPR_Allievi e personale coinvolto nel progetto;
- Allegato 8_Elenco allievi;
- Allegato 9_Nota metodologica.